

Mossa a sorpresa di Intesa: resta in Abi ma si smarca sul contratto dei bancari

La scelta. Il gruppo guidato da Messina revoca la delega all'associazione: sarà al tavolo per trattare direttamente con la controparte. I nodi settimana corta e smart working. La reazione del sindacato: «Chiusura incomprensibile»

LUCIA FERRAJOLI

Nella partita per il rinnovo del contratto nazionale dei bancari Intesa Sanpaolo spiazza tutti revocando il mandato di rappresentanza sindacale ad Abi, l'Associazione bancaria italiana.

Il contratto di categoria, scaduto a dicembre, è stato prorogato sino a fine aprile. Per statuto Abi rappresenta gli associati «nel regolamento dei rapporti di lavoro (compresa la stipulazione di contratti collettivi) nei confronti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori», ma stavolta Intesa affiancherà Abi nel confronto con i sindacati nazionali di settore trattando direttamente, spiega la Banca, «per fornire il supporto più adeguato al nostro modello organizzativo e al ruolo ricoperto da Intesa nel Paese». Questo in un contesto di «piena garanzia dei diritti individuali e collettivi».

Il gruppo guidato da Carlo

Proroga contratto fino ad aprile. La scelta dell'istituto «per dare supporto al nostro modello»

Messina continuerà quindi a restare in Abi, ma gestirà in autonomia la partecipazione alla trattativa per il rinnovo del contratto nazionale che vedrà il primo incontro tecnico il 13 marzo.

Lo stesso direttore generale di Abi, Giovanni Sabatini, che è anche segretario del Comitato per gli affari sindacali e del lavoro, conferma che «Intesa Sanpaolo continuerà a partecipare, su invito permanente concordato con Abi, alle future attività del Comitato sindacale e del lavoro volte a preparare e a negoziare il rinnovo del contratto collettivo nazionale del lavoro del settore bancario».

Per i sindacati la mossa di Intesa è una «chiusura incomprensibile da parte dell'azienda» Fabi, First-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca e Unisin annunciano perciò che verificheranno «passo dopo passo le modalità con le quali l'azienda si attiverà unilateralmente perché ogni soluzione diversa dalle previsioni del contratto nazionale di lavoro è inaccettabile».

Intesa sottolinea che «proseguirà nel dialogo con le organizzazioni sindacali nel pieno rispetto dei reciproci ruoli, come sempre avvenuto, continuando a ritenere le relazioni industriali elemento essenziale nel rag-



Mossa a sorpresa di Intesa Sanpaolo che, pur restando in Abi, le revoca la delega a trattare per il contratto

giungimento degli obiettivi del gruppo, nell'interesse delle nostre persone e della banca». La stessa fonte rimarca che «Intesa Sanpaolo conferma la centralità del contributo delle persone del gruppo e che la piena garanzia dei diritti individuali e collettivi sarà assicurata, nel tem-

po, nell'ambito della contrattazione collettiva discendente dal confronto con le organizzazioni sindacali nazionali e aziendali, per fornire il supporto più adeguato al nostro modello organizzativo e al ruolo ricoperto da Intesa nel nostro Paese».

Dopo l'avvio del piano d'im-

presa 2022-2025 approvato a febbraio dello scorso anno, che prevedeva una riduzione di circa 1.500 filiali (di cui 450 già chiuse nel quarto trimestre 2021) a seguito della sempre più spinta digitalizzazione dei servizi bancari, lo scorso autunno il primo istituto di credito italia-

no aveva annunciato per i propri dipendenti alcune iniziative come la settimana corta di quattro giorni e lo smart working fino a 120 giorni l'anno senza un preventivo accordo con i sindacati, che avevano lamentato il ricorso di Intesa Sanpaolo «alla contrattazione individuale a discapito di quella collettiva, facendo leva su necessità individuali e familiari e limitando le tutele e i diritti».

Adesione alta alle assemblee

Per fare il punto della situazione, a gennaio First-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca e Unisin hanno indetto una tornata assembleare partita proprio da Bergamo toccando, dopo il capoluogo, anche Calusco d'Adda, Treviglio, Trescore Balneario, Fiorano al Serio e Dalmine.

In provincia l'adesione è stata alta - oltre 1.500 dei 2.200 lavoratori convocati - anche perché qui tra marzo e giugno chiederanno 13 delle 24 filiali tagliate dalla direzione regionale Lombardia Nord. La mossa a sorpresa di Intesa arriva mentre le assemblee proseguono nel resto d'Italia. Fino al termine del confronto sul territorio i sindacati hanno sospeso le trattative con l'azienda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gestione magazzino ad azienda esterna Sciopero alla Heineken di Comun Nuovo

«Ampia partecipazione»

Sciopero di 8 ore, ieri alla Heineken di Comun Nuovo indetto da Uila-Uil, Fai-Cisl e Flai-Cgil, (i dipendenti sono oltre 150). Secondo il sindacato, «a fronte della comunicazione dell'azienda di procedere con una nuova terziarizzazione, che riguarda il magazzino generale (che verrà quindi dato in gestione ad un'azienda esterna), le relazioni sindacali sono ridotte ai



Comun Nuovo. sciopero Heineken

minimi storici».

«È preoccupante questa ulteriore terziarizzazione che oltre a mettere a rischio l'importante patrimonio di professionalità costruito negli anni, aumenta i rischi in materia di sicurezza sul lavoro», affermano Rossella Valente, Gianluigi Bramaschi e Mauro Rossi, segretari territoriali rispettivamente di Uila-Uil, Fai-Cisl e Flai-Cgil. Secondo i sindacati, lo sciopero ha visto «una partecipazione ampia dei

lavoratori, tanto che lo stabilimento era in fermo produttivo».

L'azienda: non tocca l'occupazione

Da parte sua l'azienda ha appreso «con sorpresa dello sciopero, arrivato nonostante un dialogo coi sindacati che va avanti da novembre 2022, in continuità con lo spirito di trasparenza che contraddistingue le relazioni industriali di Heineken Italia. La terziarizzazione del magazzino di Comun Nuovo e non avrà impatti sull'occupazione. Tanto meno sulla sicurezza, che è priorità assoluta nei nostri birrifici. Ci auguriamo che la vicenda si chiuda presto e positivamente per tutte le parti coinvolte».

Per la Banca Valsabbina utile record a 41,4 milioni

Bilancio 2022

Utile netto record di 41,4 milioni nel 125° dell'esercizio, con un dividendo previsto di 0,5 euro per azione con una distribuzione complessiva di 18 milioni. Sono i numeri del bilancio 2022 di Banca Valsabbina, la Bcc bresciana che ha una filiale a Bergamo, approvati ieri dal cda. «Il risultato netto - spiega una nota - supera del 6% l'utile record realizzato nello scorso esercizio (39,2 milioni, che beneficiava però della plusvalenza netta straordinaria di € 7,5 milioni derivante dalla cessione di «Cedacri», evidenziando quindi la migliore performance mai realizzata dalla Banca. L'indicatore di redditività (Roe), pari al 10,5%, attesta i positivi risultati conseguiti. A fine esercizio la raccolta diretta si è attestata a 4.906 milioni (+1,5%), quella indiretta a 2.745 milioni, segnando una crescita del 3,8%. Gli impieghi cresciuti del 5% sono stati pari a 3.894 milioni (+5%). Lo stock di crediti deteriorati lordi (Npl) è stato ridotto ulteriormente passando da 200 milioni a 186 milioni, con un npl ratio lordo che si attesta al 4,6%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Antichità, torna Mercanteinfiera con 12 espositori bergamaschi

Da domani a Parma

Torna la grande Fiera dell'antiquariato, modernariato e collezionismo di Parma: il «Mercanteinfiera Primavera 2023» si svolgerà da domani al 12 marzo, ma ha già aperto i battenti ieri e oggi per gli operatori del settore. L'appuntamento primaverile arriva dopo il grande successo dell'edizione autunnale, che ha registrato cinquantamila presenze, circa mille espositori e centinaia di oggetti venduti all'estero. Per i turisti è un piacere degli occhi, migliaia di pezzi antichi, di design, gioielli, vestiti vintage, uniti al piacere del palato: Parma, nel cuore dell'Emilia e dell'Italia, è come noto, la capitale della Food Valley, città della cucina oltreché della musica e dell'arte.

Presenti alla kermesse anche 12 espositori bergamaschi: Antichità Carminati, Antichità Rb, Antico Design 900, Art House, Basso Roberto, E.L.A. Antichità, Gems and Antiques, Les Galleries du Luxembourg, Malomi, Pasetti Ivano Antichità, Rs Italia di Muscas Roberto e Savoldelli Marco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aruba, corso gratuito per impiantisti It «Assunto il 90% degli ex partecipanti»

Con Manpower

Manpower Academy ed Aruba Academy organizzano un corso gratuito per formare operatori «facility operation center», per trasferire a giovani talenti e professionisti le competenze per svolgere tutte le operazioni necessarie al corretto funzionamento delle infrastrutture e degli impianti all'interno del più grande data center Campus italiano. Il corso si terrà, infatti, presso il Global Cloud Data Center di Ponte San Pietro,



Tecnici informatici al lavoro

fiore all'occhiello nel network delle infrastrutture Data Center di Aruba, e prevede attività teo-

riche in aula e on the job per un totale di 56 ore.

Data di partenza del progetto formativo è il prossimo 3 aprile e si rivolge a persone non occupate. Al termine dell'Academy, le persone formate che avranno superato con successo il corso entreranno a far parte dell'azienda. «I profili tecnici e specializzati sono tra i più difficili da reperire nel mercato del lavoro, sia per l'elevata richiesta di queste figure sia per la problematicità nel trovare persone con le giuste competenze», dichiara

Daniela Sonzogni, Regional Manager di Manpower. «L'attivazione della quarta edizione del corso della nostra Academy è un segnale importante in ottica di continuità - ha commentato Italo Piroddi, Head of Aruba Academy -. Oltre a confermare l'impegno a sviluppare tali figure strategiche direttamente in casa, certifica il successo delle precedenti edizioni, che hanno portato all'assunzione del 90% dei partecipanti, grazie ad un percorso didattico altamente esperienziale e strutturato sui nostri processi e sulle nostre procedure. Per inoltrare la propria candidatura e ottenere ulteriori info sul corso: <http://aru.ba/academycorsofoc>

© RIPRODUZIONE RISERVATA